Eletto a tarda sera dal Csm

Giudiceandrea è il nuovo procuratore di Bologna

Si tratta dell'attuale responsabile della procura di Bolzano - 15 voti a 13

drea, dal 1968 ininterrottamente capo della Procura di Bolzano, ricoprirà la carica di Procuratore della Repubblica di Bologna. Lo ha designato leri notte, al termine di una lunga e contrastatissima riunione, il Consiglio superiore della magistratura. È un risultato assolutamente a sorpresa, dato che fino all'ultimo erano in ballo solo due candidati, Vincenzo Salafia (capo degli ispettori tributari del ministero delle Finanze) e Mario Luchetti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna; il primo sostenuto dalla maggior parte di «Unità per la Costituzione», da Magistratura Democratica e dai «laici» di nomina comunista, ed il secondo da Magistratura Indipendente, da due membri di «Unità» dai «laici» della Dc, del Psi e del

Il secondo schieramento aveva conquistato la maggioranza, e sembrava inevitabile la nomina di Luchetti. Un improvviso «cambiamento d'idea» dei «laici» socialisti ha fatto invece pendere la bilancia su Giudiceandrea, che ha avuto a favore 15 voti contro 13. In tutto questo chi ha vinto, o chi ha perso, fra gli schieramenti? Difficile dirlo. La parte più conservatrice è riuscita nell'intento di impedire la nomina di Salafia, è vero. Ma il suo oblettivo principale era sostenere la candidatura di Luchetti. Ed in questo ha fallito clamoro-

Attorno alla nomina del procuratore di Bologna sembravano essersi avviate grandi manovre, da tempo. l candidati erano numerosissimi, nove nella sola fascia dei più anziani. Il primo di questi era Vincenzo Sa lafia, l'ultimo Mario Luchetti, In mezzo gli altri, Salafia tuttavia, nonostante fosse il biù «titolato», ieri sera ha ricevuto solo 14 voti a favore (Md, Unicost, «laici» Pci e il presidente della Corte di Cassazione Mirabelli) e 16 contrari: Magistratura indipendente, «laici» Dc, Pri e Psi, il procuratore generale

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Un altro arre-

sto - è finito in carcere l'ar-

chitetto Luciano Ghedini,

responsabile dell'unità ope-

rativa controllo edilizio del

Comune, accusato di corru-

zione e associazione per de-

linquere - ha provocato un

delicato risvolto politico nel-

la vicenda giudiziaria che da

aclune settimane sta interes-

sando l'amministrazione co-

munale bolognese in merito

ai presunti favori per la con-

cessione di alcune licenze

edilizie. Presunti, è bene ri-

cordarlo, perché sui 5 casi fi-

nora individuati dalla magi-

stratura il comportamento

del Comune è risultato cor-

Téri sera, verso le 21, dopo

una giornata che aveva visto

prima l'arresto dell'architet-

to Luciano Ghedini e poi va-

rie prese di posizioni politi-

che, l'assessore Elio Braga-

retto ed esemplare.

ROMA — Ugo Giudicean- della Cassazione Tamburri no e due membri di Unicost Vittorio Mele ed Ennio Sepe. Risultato sorprendente (anche se previsto) per varie ragioni: perché si eliminava il giudice più anziano e capace fra i pretendenti, per il voltafaccia dei due giudici di Unicost (che nelle occasioni precedenti avevano apertamente sostenuto Salafia). E poi perché tutti quelli che non lo hanno votato si erano contemporaneamente espressi per la nomina di Mario Luchetti, il meno anziano del candidati.

Dopo il «siluro» a Salafia, tuttavia, Unità per la Costituzione ha proposto, anziché votare subito Luchetti, di procedere esprimendosi uno per uno anche su tutti gli altri giudici che lo precedevano nella scala di anzianità. Dopo un paio di votazioni senza esito per due candidati, è arrivato così il turno di Giudiceandrea. E qui si è verificato il colpo di scena: pri ma Mele, uno dei membri di Unità per la Costituzione che aveva votato contro Salafía, poi i due «laici» socialisti, hanno dichiarato che avrebbero votato il procuratore di Bolzano. Su questa soluzione --- che capovolgeva i rapporti di forza — si sono ritrovati Unicost, Md, «laici» comunisti. Ed Ugo Giudiceandrea è stato designato.

Il magistrato è in carriera giudiziaria dal 1948. Da 17 anni regge ininterrottamenin questa veste ha condotto le più importanti inchieste sul terrorismo altoatesino. Si dice che sia molto vicino a Magistratura democratica, ma non ha mai partecipato attivamente all'attività dell'associazione. Ha un figlio, Bonifacio Giudiceandrea, che esercita la professione di avvocato a Trento, e che è noto per essere stato arrestato (per errore) dal giudice Carlo Palermo. Sulla sua successiva denuncia il magistrato che indagava sul traffico internazionale di droga ed armi è stato recentemente rinviato a giudizio.

Michele Sartori

Pentapartito alle prese con le conseguenze del voto sul decreto

Il Msi bussa alla Rai

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza ha modificato ieri il proprio regola-mento per le procedure d'ele-zione del consiglio d'ammini-strazione RAI. Allora la RAI avrà presto il suo nuovo organo di governo? Pare proprio di no, tant'è che non è stata ancora fissata una nuova riunione della commissione.

Cominciamo dal regolamento. Contrariamente a una settimana fa la maggioranza ieri c'era, il numero legale pure e, quindi, si è potuto votare la seguente norma: ogni componente la commissione può presen-tare proprie candidature per il consiglio d'amministrazione a partire dal 20º giorno ed entro 48 ore dalla seduta fissata per procedere alle elezioni. È stato il de Borri a stendere un testo che raccoglieva le indicazioni emerse da tutti i gruppi. Non è invece passato (in queste votazioni occorrono 21 voti, la maggioranza assoluta) un emendamento dell'on. Barbato (Sinistra indipendente), condiviso dal PCI, in base al quale i 16 consiglieri eletti dovevano comunque essere scelti tra le canIl nuovo consiglio dopo le elezioni?

La maggioranza, in imbarazzo per la «cambiale» firmata con i missini, vuole prendere tempo - I «laici» temono una spartizione Dc-Psi

ranno formalmente annunciate dal presidente della commissione, assieme ai «currucula» professionali che le accompagnano, all'inizio della seduta

convocata per l'elezione. Ma ieri mattina è nato un problema tuttora irrisolto e che costituisce il primo motivo per cui non si è fissata la riunione per la nomina del nuovo consiglio: il recente decreto stabilisce che la commissione deve eleggere, in una unica votazione, tutti e 16 i consiglieri; 12 a maggioranza assoluta (e sono i candidati del pentapartito) più un consigliere eletto dalla

didature presentate. Queste sa- | i 4 che hanno raccolto più voti; | «maggioranza» o uno della «mie ciò consente all'opposizione di garantirsi l'elezione di proprio candidati. Ma che cosa succederebbe se il nuovo consiglio, per un motivo qualsiasi, perdesse per strada uno dei suoi componenti? Decade tutto il consiglio (figuriamoci: potrebbe esserci una crisi a settimana, basterebbero le dimissioni di un consigliere); oppure si procede alla surroga? E con quale sistema di votazione? Ovviamente le complicazioni sarebbero diverse e maggiori a seconda che dovesse decadere

noranza». Conclusione: il presidente della commssione, sen. Signorello, interpellerà il governo e i presidenti delle Camere per districare il nodo e per accertare, pregiudizialmente, se la soluzione può essere trovata in sede di regolamento della commissione o se si dovrà ricorrere, viceversa, ad un atto legislativo.

Ma ci sono altri motivi in conseguenza dei quali il rinnovo del consiglio rischia di slittare a dopo le elezioni di maggio. In primo luogo c'è la questione pentapartito decida di risoly del posto in consiglio reclamato re la partita a elezioni fatte.

dal MSI. La DC scarica sul PSI la responsabilità di aver «promesso qualcosa» al MSI in cambio dell'appoggio al decreto e, quindi, l'onere di far posto in consiglio al nuovo ospite. I partiti laici mugugnano, mettono le mani avanti e fanno intende-re: il «patto» è limitato alla vicenda del decreto o a una sorta di definitiva cooptazione dei missini nella maggioranza? In tal caso vogliono discuterne (ieri mattina sembrava che questo e le nomine RAI dovessero far parte dell'ordine del giorno del vertice di maggioranza). La DC, a sua volta, ha pro-

blemi di «equilibri interni»; vale a dire di distribuzione tra le varie correnti dei posti di consi glieri e degli incarichi dirigenziali al vertice della RAI. Gli alleati minori temono che, in verità. DC e PSI già si stiano accordando per rifare una bella spartizione, visto che - tra gli altri - si continuano a fare i nomi di Franco Carraro per la presidenza RAI e di Massimo Pini per la direzione di RAI 2. Tutti buoni motivi perché il pentapartito decida di risolve-

Nuova camorra, stamane il processo entra nel vivo

NAPOLI — Dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio la decima sezione penale del tribunale di Napoli davanti alla quale si sta celebrando il procedimento contro la Nuova camorra di Cutolo ha respinto tutte le eccezioni procedurali avanzate dagli avvocati difensori nel corso delle prime tre udienze. Sono state accolte solo le eccezioni di nullità per l'accusa rivolta a Pietro Cozzolino di spaccio di stupefacenti (per questo reato gli atti sono stati inviati di nuovo alla sezione istruttoria, mentre il tribunale procederà per il reato di associazione per delinquere) e quella di stralcio per Pasquale Perna, già sotto processo a Santa Maria Capua Vetere per lo stesso reato del quale è accusato a Napoli. Da stamane dunque il processo entra nel vivo con l'interrogatorio dei primi

Scandalo petroli, Cassazione dà torto al socialista Teardo

SAVONA - Il «processo Teardo» comincerà regolarmente a Savona lunedì prossimo secondo il calendario fissato dal Tribunale: la Corte di Cassazione, infatti, ha respinto l'istanza di ricusazione avanzata, il 30 novembre scorso, dal principale imputato, appunto Alberto Teardo, socialista e presidente della Regione Liguria: è caduta così anche l'ultima ipotesi di ostacolo che poteva in teoria intralciare il programma processuale. Nell'istanza Teardo lamentava presunti «coinvolgimenti emotivi» di tutti i liguri, e particolarmente dei savonesi, nell'inchiesta a suo carico, «fughe di notizie istruttorie e dichiarazioni pubbliche dei magistrati», ed anche «un intervento censorio nella vicenda da parte del presidente della Repubblica, massimo esponente del Psi savonese.

Regione Campania, crisi rinviata Il vertice si incontra mercoledì

NAPOLI - Il Psi ha fatto marcia indietro. Per il momento niente crisi alla regione Campania. Se ne riparlerà, forse, tra una settimana; il consiglio regionale infatti tornerà a riunirsi giovedì 21. Il giorno prima, mercoledì, si svolgerà il vertice del pentapartito. In quella sede i socialisti chiederanno la testa di Antonio Fantini, il presidente democristiano nella giunta colpevole di non aver voluto spartire con gli alleati 5 posti nei comitati di controllo. Ma la Dc ha già fatto sapere che non intende mollare il suo uomo. Si arriverà alla rottura definitiva o si giungerà ad un accomodamento tra Dc e Psi? Tutto dipende dall'esito dell'interpartitico di mercoledì prossimo. Nella seduta del consiglio regionale di ieri, comunque, sono emerse con chiarezza le divergenze all'interno dello stesso partito socialista. Mentre nei giorni scorsi il segretario regionale Sullutrone e il suo vice Iossa hanno sparato a zero contro il presidente Fantini, ieri il capogruppo consiliare Porcelli è venuto in soccorso dell'esponente de impedendo, con una motivazione formale, che venisse messo in votazione un documento politico di sfiducia alla giunta presentato dal Pci. La sensazione, insomma, è che questa crisi — annunciata e non provocata — nasconda una sfrenata concorrenza elettorale tra le forze del pentapartito.

Riforma delle elementari, preoccupazioni di Pci e Cgil

ROMA — La presentazione fatta dal ministro Falcucci del decreto sui nuovi programmi della scuola elementare e le anticipazioni sul disegno di legge per la riforma di questa scuola, hanno suscitato preoccupazioni tra i sindacati confederali e il Pci. La Cgil infatti ha annunciato che promuoverà, con Cisl e Uil (e col coinvolgimento della categoria), un confronto con partiti e associazioni, per ottenere una riforma adeguata ai nuovi programmi. Aureliana Alberici, responsabile scuola del Pci, esprime preoccupazioni per i rinvii nell'applicazione dei nuovi programmi e chiede che il mini-stro, presentando finalmente il testo del disegno di legge sulla riforma delle elementari alla commissione istruzione della Came ra, permetta l'avvio dell'iter parlamentare chiesto dal Pci già 5

Domani una giornata di confronto su «Persona, libertà, sessualità»

ROMA — Persona, libertà, sessualità: culture a confrontos: questo il tema del dibattito che, con inizio alle ore 9 e per l'intera giornata di venerdì 15 febbraio, si svolgerà a Roma, nell'Auletta dei Gruppi parlamentari di Montecitorio (Via Campo Marzio, 72). L'iniziativa è del Gruppo interparlamentare donne elette nelle Isite del Pcis, e precede di pochi giorni l'avvio in Aula al Senato dell'esame della legge contro la violenza sessuale. Le quattro relazioni che introdurranno al confronto saranno di Lidia Menapace, Stefano Rodotà. Ersilia Salvato e Padre Pier Sandro Vatican. Farà Stefano Rodotà, Ersilia Salvato e Padre Pier Sandro Vancan. Farà seguito il dibattito cui parteciperanno uomini di cultura, parla-mentari, rappresentanti dei movimenti femminili e femministi.

La Rizzoli ha messo in vendita la sua quota azionaria, dando via libera al segretario de

De Mita ce la fa, il Mattino è suo

Pasquale Nonno è il nuovo direttore - Preoccupati i redattori del giornale che monopolizza l'informazione in Campania - Interrogazione del sen. Valenza - Oggi esce un nuovo quotidiano del pomeriggio

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Per all Mattino di Napoli Agnelli e De Mita hanno divorziato. Il segretario della Dc l'ha spuntata sul nome di Pasquae Nonno alla direzione del più diffuso e prestigioso quotidiano del Mezzogiorno; l'Avvocato ha ceduto mettendo in vendita al miglior offerente la quota azionaria (pari al 51%, valutazione 6-7 miliardi) detenuta dalla Rizzoli-Gemina all'interno della Edime, la società che gestisce il giornale partenopeo. La rottura del matrimonio è stata decretata l'altra sera a Milano, nel corso del consiglio d'amministrazione della Rizzoli. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Si attende a giorni l'investitura ufficiale di Nonno da parte dell'Edime; ma intanto già ieri sera al irettore Franco Angrisani è stato comunicato l'avvicendamento

Per l'acquisto del pacchetto azionario dismesso dal gruppo editoriale milanese sarebbe già stata contattata in queste ore una società napoletana, «L'iniziativa», presieduta dal cavaliere del lavoro Marcello Rodinò intorno alla quale si raggruppa un cartello di imprenditori locali di vario orientamento. «Il Mattino» è un giornale che fa gola: con le sue 150 mila copie al giorno e contratto quinquennale di pubblicità di 28 miliardi è ampiamente in attivo. All'affare quindi sembrano interessati anche grossi editori nazionali; i nomi che circolano sono quelli di Rusconi e di Monti. Ma non è da escludere che l'Affidavit, la finanziaria democristiana che controlla il restante 49% dell'Edime, faccia valere il proprio diritto di prelazione, acquistando l'intero pacchetto azionario, grazie ad una fidejussione bancaria, si supererebbero in questo modo le polemiche sul vantaggiosissimo contratto siglato in tutta segretezza la vigilia di Natale con il Banco di Napoli, proprietario della testata, che consente all'Affidavit — e quindi alla Democrazia cristiana — nonostante la posizione di socio di minoranza, il diritto di nomina del direttore e dunque il controllo della linea politica del giornale. Pasquale Nonno, considerato da Ciriaco De Mita più affidabile di Angrisani, ha alle spalle un'intensa e qualificata attività giornalistica (prima al TG2 poi all'Europeo). Sul suo nome si è sviluppato un braccio di ferro conclusosi con l'uscita dal «Mattino» di Agnelli. Dell'assetto del quotidiano napoletano avevano



Valenza chiede un intervento presso il Banco di Napoli perché rescinda il contratto con l'Edime, non più in grado di garantire pluralismo e finalità pubbliche della testata. Le vicende del «Mattino» non sono le uniche che agitano il mondo dell'informazione a Napoli. Oggi, alle ore 13, sarà in edicola per la prima volta un nuovo quotidiano del pomeriggio, «Il giornale di Napoli», diretto da Orazio Mazzoni che fu al vertice del «Matti-

no negli anni 70 all'epoca del gavismo imperante. Nasce con l'ambizione di erodere alcune migliaia di copie al colosso di via Chiatamone collocandosi in una fascia oraria dove non c'è concorrenza. I mezzi iniziali sono modesti: per l'occasione è stata costituita una società a responsabilità limitata (amministratore è Antonio Andolfo) con un capitale iniziale di 150 milioni appena. I soldi sono prevalentemente dello stesso Mazzoni con una piccola partecipazione del costruttore edile di area socialista Eugenio Buon-tempo. Il recinto politico entro cui si muove è quello del pentapar-

discusso a lungo — in un contesto più ampio che spaziava dalla crisi del dollaro alle questioni internazionali — il padrone della Fiat e il segretario della Dc nel recente incontro avvenuto a Tori-

no. De Mita si è garantito così il controllo pieno di un quotidiano

che detiene il monopolio dell'informazione nel suo collegio elettorale; a sua volta Agnelli s'è garantito dal leader de la benevolenza per una serie di affari che stanno a cuore al gruppo automobilisti-

L'intenzione della Gemina di mettere in vendita le proprie azio-

ni è stata appresa ieri dai giornalisti del «Mattino» con una certa

preoccupazione. Si teme che questa mossa possa pregiudicare il

rispetto di una serie di impegni e di investimenti preannunciati a gennajo per lo sviluppo del quotidiano. Ma quel che più preoccupa

l'eccessivo potere che si concentrerebbe nelle mani della Demo-

crazia cristiana, con la trasformazione del «Mattino» in un organo

ufficiale — domani più di oggi — del segretario nazionale. In un'interrogazione al presidente del Consiglio il compagno sen.

Comune di Bologna. In ogni caso — secondo la Giunta —

sono del tutto fuori luogo

Luigi Vicinanza

A Bologna, ieri mattina, è finito in carcere l'architetto comunale Luciano Ghedini

«Licenze facili», un altro arresto

In serata l'assessore Elio Bragaglia ha rimesso la delega per l'edilizia privata ma rimane in carica con altre competenze - Sottolineato dal sindaco il senso di responsabilità dell'amministratore - Un comunicato della giunta

del sindaco Renzo Imbeni la delega che gli competeva in materia di edilizia privata. Al compagno Bragaglia rimangono le deleghe ai pro-blemi della casa, alla manutenzione, al patrimonio e ai trasferimenti immobiliari. Imbeni, nell'accettare la richiesta dell'assessore - in carica dal 1975 — si è riservato di decidere nei prossimi giorni se assegnare o meno

glia ha rimesso nelle mani | la delega ad un altro amministratore. La giunta Pci-Psi, al termine di una riunione che è durata un paio d'ore - nel sottolineare ancora una volta il senso di responsabilità dell'assessore - gli ha riconfermato stima ed apprezzamento per la grande correttezza dimostrata di fronte ad una situazione che non lo vede minimamente coinvolto in provvedimenti giudiziari. Condividendo le i strazione comunale attorno i situazione per reagire a que-

rimettere una delle sue deleghe, la giunta, esprime anche preoccupazione sulla situazione che si è determinata. Ad avviso, infatti, dell'esecutivo di Palazzo D'Accursio le ipotesi di reato addebitate ai tecnici arrestati che, assieme ad altri personaggi, avevano costituito un centro esterno all'ammini-

ragioni di opportunità che | al quale ruotava un'associahanno portato Bragaglia a | zione per delinquere -- configurano «un'aggressione ed un danno contro l'amministrazione, contro i diritti dei cittadini che un gruppo di funzionari avrebbe trasformato in privilegi per usufruire dei quali occorreva pa-

gare. Pertanto — come si legge in un comunicato - è dovere della Giunta fare fronte alla

sta aggressione sia rimuovendo le cause di carattere tecnico-organizzativo, sia ri-spondendo agli attacchi pretestuosi ed inconsulti, in particolare della Dc, che non hanno alcun fondamento nei

Del resto — non bisogna dimenticarlo — la Giunta stessa a suo tempo fu informata della vicenda dal sostituto procuratore che indaga e nulla risulta a carico di amministratori pubblici del democratici di Bologna».

tentativi della Dc di trasfor-mare un'indagine giudizia-ria in un caso, in un'accusa politica fatta di vuota propaganda e incapacità propositiva. Il fatto che l'indagine si svolga in un periodo ormai preelettorale non autorizza nessuna forza politica a trar-re delle conclusioni che sono offensive per la moralità, l'onestà e la rettitudine degli amministratori comunali e dei suoi dirigenti, funzionari e dipendenti che svolgono con dedizione il loro lavoro a favore della città.

Per parte sua il Pci, ribadisce che l'assessore Braga-glia, mai coinvolto personalmente dalla vicenda giudiziaria, e contro cui si concentrano particolarmente gli attacchi, ha la piena fiducia e la solidarietà dei comunisti e. siamo certi, dei cittadini

Prospettive dell'economia

II Partito

In accordo con il Dipartimento economico della Direzione si terrà a Frattocchie nei giorni 15 e 16 febbraio un momento di riflessione sulle prospettive dell'economia italiana anche in relazione ad impegni e scadenze preventivate. I lavori si articoleranno nei modo seguente: venerdi 15, ore 9.30 «Dove va l'economia italiana» (Paolo Ciofi); ore 15.30 «Occupazione e salario» (A. Montessoro); sabato 16, ore 9.30, onclusioni: parteciperanno Ciofi e Montessoro.

Le federazioni e i regionali sono invitati a far pervenire le prenotazioni alla segreteria dell'Istituto Togliatti.

Convocazioni

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi giovedì 14 febbraio alle ore 9.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS METANO DI SPOLETO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Azienda Municipalizzata Gas Metano di Spoleto (PG) indice mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e dell'art. 4 Legge 2-2-1973 n. 14, la seguente gara di appalto: Lavori: ampliamento rete gas metano, Ili lotto pro-

getto rete di distribuzione frazioni. Importo a base d'asta L. 1.014.263.000

Le ditte interessate, purchè iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla Categoria 10c per un adeguato importo, possono chiedere di essere invitate alla gara entro il termine di 25 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria. indirizzando le domande, redatte in carta legale, all'Azienda Municipalizzata Gas-Metano di Spoleto - via Flaminia

3 - 06049 Spoleto. Le richieste di invito non vincolano questa Azienda.

«Le tue idee per cambiare» Un codice per chi governa Indagine Pci in Calabria

Trentamila questionari distribuiti ai cittadini

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Le tue idee per una Calabria da cambiare»: è questo lo slogan che da leri campeggia su trentamila questionari che saranno distribuiti in tutta la regione per una consultazione di massa sul programma elettorale del PCI. L'iniziativa, di grande re-spiro e significato politico, è stata presentata ieri mattina a Catanzaro nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti del PCI calabrese. Punto centrale della questione è la necessità di una inversione della tendenza che ha portato la Calabria negli ultimi anni a toccare tutti i record negativi in tema di crisi economica, democra-

Ora — hanno detto ieri nella | stampa ieri mattina Ciconte e Meconferenza stampa Marcucci, del soraca hanno reso noto che la lista comitato regionale e i segretari | per le regionali in provincia di Cadelle federazioni di Catanzaro e i tanzaro sarà capeggiata - pro-

Crotone, Ciconte e Mesoraca - in vista della scadenza del 12 maggio servono idee ed energie per dar vita ad un vero e proprio programma per l'alternativa». Il questionario si compone di cinque capitoli - democrazia, economica, servizi, ambiente e territorio, proposte politiche, per un totale di trentuno domande — e parte dal dato forse più allarmante della crisi calabrese e cioè l'uso finora fatto dell'Ente regione da parte del cen-tro-sinistra, un modo di governare attento solo alla difesa di privilegi, interessi particolari, il dilagare della questione morale che ha prodotto corruzione e scandali, i l'espandersi del fenomeno mafloso. Nel corso della conferenza

prio a dimostrazione dell'importanza e del rillevo che il PCI calabrese attribuisce alla consultazione elettorale del 12 maggio - dal segretario regionale del partito, Franco Politano. Nel quadro dello sforzo di aper-

tura alla società e alle forze più impegnate sul terreno della difesa della democrazia e della lotta alia masia, la sederazione del PCI di Reggio Calabria ha proposto in-tanto alla consultazione di tutto il partito, accanto ad altri, la candidatura nella lista regionale di quella provincia — come indipen-dente — del magistrato dr. Augu-sto Di Marco, presidente di sezione della Corte d'Appello di Reggio Calabria e relatore a nome dell'associazione calabrese dei magistrati all'ultima conferenza regionale aptimafia.

Norme per essere onesti Dalla nostra redazione

PALERMO - Imputato di quattro peculati, di un tentato peculato, di interesse privato, di truffa, ha continuato a svolgere per molto tempo il suo lavoro di impiegato comunale, pagando il prezzo simbolico del trasferimento da un ufficio all'altro, prima che il giudice istruttore non lo sospendesse definitivamente dall'incarico. Sembra un caso-limite, ma non è così: la casistica, al riguardo, è sterminata.

Moralizzare il municipio più chiacchierato d'Italia; ecco in sintesi, il significato della proposta dei comunisti palermitani.

Non imporre ne concedere bustarelle, scardinare la macchina delle clientele, arginare lo strapo-

volte, questo decalogo, così poco | Da quel momento in poi dovrebbe ·ideologico», tanto indiscutibile, dovette fare i conti con il fuoco di sbarramento del pentapartito: nell'82, all'indomani dell'uccisione di Dalla Chiesa; nell'83, durante il consiglio nazionale dell'Anci, quando la richiesta comunista fu nuovamente respinta. Tocca dunque ancora una volta ai comunisti riproporre quel decalogo, sotto forma di codice articolato in sei paragrafi, e riproporlo però non solo alle altre forze politiche, ma a professori universitari, esperti di

Palermo, decalogo per amministratori presentato dal Pci

diritto, funzionari dell'ammini-

Viene sancito l'obbligo della giunta di sospendere dalle funzioni il dipendente comunale imputato di reati contro l'amministrazione, o di tipo masioso. La rotazione triennale degli incarichi, il divieto per i funzionari di incarichi multipli, sono alcune delle mi-sure adottate per regolamentare l'attività del personale. L'istitu-zione del «difensore civico»: un ter-minale di proteste, segnalazioni sollecite da parte dei cittadini. Gli appalti dovranno essere concessi diritto, funzionari dell'ammini-strazione pubblica.

Nel tardo pomeriggio di leri questo confronto si è avviato, in vista soprattutto della stesura definitiva che sarà sottoposta all'ap- | blicizzare al massimo l'intera attitere della giunta sul consiglio, provazione (sarà richiesta la firmettere al primo punto gli interessi della collettività. Per ben due me amministrative di primavera.

avere un carattere vincolante.

COMUNE DI ALLERONA

PROVINCIA DI TERNI

Avviso di licitazione

IL SINDACO rende noto che il comune di Allerone dovrà indire licitazione privata per l'appalto del

1) Consolidamento centro abitato 3º stralcio (finanziamento regionale) Importo a base d'esta L. 63.754.052

 Potenziamento impianto di Pubblica illuminazione (mutuo C.C.D.D.P.P.). Importo a base d'asta L. 53.082,852 3) Esecuzione opere di urbanizzazione strade e spazi pubblici (mutuo

Importo a base d'esta L. 84.376.562 Le segnalazioni d'interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione

dovranno pervenire all'ufficio di segreteria del Comune entro 15 giorni della deta di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione

della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Non saranno emmesse offerte in sumento (art. 9 legge 741/1961). Tutte le spese di contratto, comprese quelle degli evvisi sui quotidiani, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Allerone, 1 febbraio 1985

IL SINDACO Pietro Mengenello